

La Repubblica – 22/08/2020

## Valsusa, gregge di pecore sbranato dai lupi alle pendici del Rocciamelone



*L'assalto certificato dall'Asl. Il branco è riuscito a mettere in fuga due pastori maremmani e a neutralizzare la recinzione elettrificata. Allarme dall'Uncem*

di CRISTINA PALAZZO  
22 agosto 2020

Attacco di lupi a un gregge di pecore dell'Alpe Arcella a Mompantero, in Val di Susa, sulle pendici del monte Rocciamelone. Ventinove sono morte sbranate, altrettante sono ancora disperse tra le rocce, come ha certificato il veterinario dell'Asl che ha ricostruito anche la causa.

L'aggressione è avvenuta mercoledì notte, nonostante la presenza di due cani pastori maremmani e la recinzione elettrificata. L'ipotesi, secondo l'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, è che i lupi, probabilmente in branco, siano riusciti a spaventare le pecore, spingendole a rompere la recinzione. Otto pecore sono state mangiate quasi completamente, nell'arco della notte e in quella successiva, mentre altre carcasse sono state ritrovate sui pendii.



*Il luogo dell'assalto all'Alpe Arcella nel comune di Mompantero*

Uno dei cani è stato ferito sul muso, non c'è traccia del secondo ma il pastore pensa abbia seguito le pecore fuggite sulle rocce più alte, vista l'indole protettiva, e potrebbe tornare nei prossimi giorni, come era già successo in passato. Già nei giorni precedenti il pastore aveva avvistato i lupi al mattino presto: "La loro presenza in quest'area è ormai comune, con un branco stabile proveniente dalla Val Cenischia", spiegano dall'ente.

Dal Parco aggiungono anche che "il pascolo sulle pendici del Rocciamelone non è dei più facili: la pendenza e il susseguirsi di canaloni e dirupi rendono la custodia complicata; il rischio di diroccamento è costante; la carenza dei punti d'acqua dove far abbeverare le pecore costringe a pericolosi spostamenti quotidiani". Ora i guardiaparco, dopo l'intervento dell'Asl, hanno controllato tutto l'area e hanno aiutato il pastore a costruire una doppia recinzione elettrificata.

"I lupi rappresentano un problema serio che qui in Piemonte rischia di aggravarsi, soprattutto per margari e allevatori. Sono sempre meno e sempre più soli", interviene Marco Bussone, presidente Uncem, l'unione dei piccoli comuni montani, che da tempo si sta battendo per chiedere nuovi interventi per gestire il fenomeno: "Oltre al piano di monitoraggio, chiedo se non sia necessario anche un Piano di tutela dei margari e degli allevatori. Inoltre, non avevamo già, proprio grazie a Life Wolf Alps - Eu tutti i dati sulla presenza del lupo? Non avevamo già speso abbastanza per il monitoraggio? Continuiamo a spendere soldi mentre gli allevatori, i margari, quanti operano nei settori agricolo e zootecnico sulle Alpi e sugli Appennini continuano ad avere fortissimi problemi di convivenza con il lupo. Monitoriamo piuttosto come stanno andando le imprese agricole".